



Il ministro del Turismo Brambilla: "Bocchino si è messo da solo la testa nel sacco"

# "Gianfranco usa la sua carica contro Silvio ora scopra le carte, lo scontro è insostenibile"



**TURISMO**  
Maria Vittoria  
**Brambilla**  
ministro  
del Turismo

L'incarico assunto da Bondi è la dimostrazione dell'importanza dei Promotori della libertà

**FRANCESCO BEI**

ROMA — Ministro Brambilla, Bocchino ritiene di essere la prima vittima di un'epurazione. È così?

«Che Italo Bocchino, per il modo in cui si è comportato e per tutte le affermazioni ingiuste e sgradevoli che ha fatto contro esponenti del suo partito, possa essere considerato da qualcuno alla stregua di una vittima mi pare davvero stupefacente. La verità è che lui si è messo da solo la testa nel sacco e sarebbe ora che ci spiegasse il perché».

Sospetta anche lei, come Berlusconi, che l'operazione sia già decisa: scissione, creazione del terzo polo con Casini e Rutelli?

«Io credo che sia proprio giunta l'ora che il presidente Fini scopra le carte, spiegando con chiarezza, cosa che finora non ha fatto, quale sia il suo vero obiettivo. Poi ciascuno trarrà le somme».

Fini dovrebbe fare un passo indietro?

«Vede, da molto tempo ormai assistiamo a un continuo "stop and go". Certi discorsi, certi atteggiamenti, tutto risponde a una logica che non comprendo. Tutta questa questione, ai miei occhi, non ha alcun senso e, co-

se contrasto con quella del capo del suo partito e del capo del governo. Credo che questo paradosso cominci ad essere difficile da sostenere».

Finì sta andando tutti i giorni in televisione, cosa ne pensa di queste ultime uscite?

«Le "alluvioni" portano solo danni».

Nel frattempo lei e Berlusconi rilanciate i Promotori della libertà, che erano rimasti in sonno dopo le elezioni. Sembra il nocciolo duro di un nuovo partito da lanciare contro Fini...

«Ma scherziamo? Il progetto dei promotori è un'operazione progettata da tempo. L'incarico assunto da Sandro Bondi quale responsabile della formazione e della cultura per i promotori della libertà è la dimostrazione di quanto sia importante, condiviso e lungimirante questo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sa molto più grave, non riescono a spiegarsela gli italiani».

Qualcuno tra i berlusconiani ritiene che l'unica logica sia quella di «logorare» Berlusconi. Anche lei la pensa così?

«Parlare di logoramento mi sembra proprio fuori luogo. È chiaro che, dopo il successo elettorale alle regionali, noi avremmo dovuto dedicarci anima e corpo ai problemi del Paese: il fisco, la giustizia, il lavoro, la scuola. Invece siamo stati trascinati a discutere su cose che la stragrande maggioranza degli italiani non comprende assolutamente».

Eppure Fini le sue ragioni le ha spiegate davanti alla Direzione. Non l'ha convinta?

«Ho sempre mostrato rispetto per chi manifesta opinioni diverse dalle mie, ma il caso del presidente Fini non mi sembra rientri in quel libero confronto di opinioni che sempre deve esserci in un grande partito».

Per quale ragione?

«Gliene dico due. La prima: Fini rappresenta la terza carica dello Stato, una posizione molto diversa da un dirigente di partito, con quel che ne consegue. La seconda: il presidente Fini, da parecchio tempo, ha inevitabilmente utilizzato l'alto scranno che occupa anche come megafono per una linea politica che intende porsi in pale-

